



## AGFA Il digitale non perdona

**NUOVA VITTIMA** Il digitale fa un'altra vittima fra i grandi nomi della fotografia tradizionale, dopo Ilford, Kodak e Leica. Il mercato ha sconfitto la AgfaPhoto GmbH, controllata tedesca della AgfaPhoto, erede di una delle prime produttrici al mondo di pellicole a colori. Il tribunale di Colonia ha avviato la procedura di insolvenza dopo che l'azienda aveva depositato il bilancio il 20 maggio. Ora un amministratore giudiziario nell'arco di tre mesi deve valutare se la società, che ha 2.400 dipendenti, ha una possibilità di sopravvivenza.

# Eni, i fondi protestano per l'uscita di Mincato

## Il mercato teme il ritorno della politica nel gruppo e vota contro il nuovo consiglio di amministrazione

di Bianca Di Giovanni / Roma

**IL SALUTO** Un addio emozionante quello di Vittorio Mincato all'Eni. «Con la mia gestione il valore del titolo è raddoppiato - dichiara - Una performance formidabile che riflette la performance industriale».

**Ma squadra che vince non si cambia, osservano gli azionisti.**

Invece al suo posto da oggi c'è Paolo Scaroni (ex Enel), mentre a Mincato è destinata la presidenza di Poste Spa. Un posto da cui si dichiara pronto «a farsi da parte se non si dovesse giungere alla quotazione in Borsa». Ma come mai il giro di poltrone? A chiederlo nel corso dell'ultima assemblea per l'ormai ex amministratore delegato con oltre 40 anni di Eni sulle spalle, sono soprattutto i fondi, che al momento del voto di lista decidono di astenersi o di dire no ai nuovi nomi proposti dal Tesoro (alla fine il 4,63% vota contro la lista). I membri del cda passano da 8 a 9. Quattro le «new entry», riconfermato il presidente Roberto Poli.

Pesano, sul dibattito, le indiscre-

zioni stampa (mai nominate) riguardo ad una supposta richiesta di Silvio Berlusconi su un contratto per il gas russo a cui Mincato non avrebbe dato seguito. Sta di fatto che dai fondi parte un vero e proprio j'accuse all'operazione pretesa - stando ai rumors - dal premier in persona. Contro tutto: contro il mercato, contro l'azienda, e anche contro il titolare dell'Economia.

Per Domenico Siniscalco è stato l'ennesimo braccio di ferro perso, per l'Eni è stato uno shock. «È stato per noi, così come per gran parte del mercato, un cambio inatteso - dichiara in assem-

**Adesso Scaroni dovrà dimostrare di saper tener fuori i partiti e gli interessi indebiti**



Vittorio Mincato Foto di Calanni/Ap

blea il rappresentante dei fondi Pioneer (gruppo Unicredit) - che non è stato sostenuto da convicenti argomentazioni sui motivi che l'hanno determinato e che fa sorgere nuovi interrogativi circa le future linee d'azione del gruppo». Ma la requisitoria del fondo Pioneer non si ferma qui. La scelta di cambiare «non ha riscontro nel paragone con le altre aziende internazionali del settore», dove è prassi valorizzare risorse interne. Sono due i punti su cui i fondi si interrogano. Prima di tutto, il confronto tra azionisti in occasioni di tale importanza (che non c'è stato). In secondo luogo, il funzionamento degli equilibri futuri degli organismi di governo di impresa. Sulla stessa linea il fondo Nextra (gruppo Itensa) e il San Paolo-Imi, che si interrogano sul perché di questa

mossa. «Confermiamo l'alta stima a Scaroni, - dichiara il rappresentante Nextra - ma riteniamo complessivamente che il nuovo consiglio sia indebolito dalla mancata riconferma di uomini come Mincato e Moscatò». Anche i piccoli fanno sentire la loro voce. Qualcuno nota la grande emozione di Mincato («All'assemblea dell'Enel Scaroni non era certo così commosso»), altri esprimono delusioni, altri ancora vorrebbero sapere quali progetti ha in mente Scaroni. Nella lista degli apprezzamenti per Mincato non mancano quelli del ministero dell'Economia. Dopo aver apprezzato il dividendo di 90 centesimi per azione (per il Tesoro e per la Cassa depositi e prestiti significa un «assegno» di 1,1 miliardi) e i risultati «ragguardevoli» del bilancio 2004 (utile di 7,27 miliardi, +30,2%), il rappresentante di Via Venti Settembre esprime a Mincato «una speciale attestazione di riconoscimento, non solo per i risultati raggiunti, ma anche per l'esempio di etica professionale che Vittorio Mincato ha saputo imporre all'interno e all'esterno del gruppo». All'amministratore uscente il Tesoro esprime «viva riconoscenza». «Ma se la apprezzano così tanto si chiede un azionista - non è che glielo ha chiesto lei di andare via?». Non è andata esattamente così.

## CONSOB

### Parmalat può tornare in Piazza Affari

**MILANO** La Consob ha rilasciato giovedì sera il nulla osta alla pubblicazione del prospetto informativo per l'adesione al concordato preventivo e all'eventuale successiva quotazione in Borsa dei titoli Parmalat.

Il nulla osta consentirà al giudice fallimentare di Parma, Giuseppe Coscioni, di convocare i creditori che dovranno votare sulla proposta di concordato messa a punto dall'amministratore straordinario. Solo in un secondo tempo, una volta approvato il concordato, creditori e obbligazionisti potranno convertire i propri titoli del debito in azioni che verranno quotate in Borsa. I tempi previsti sono piuttosto rapidi: per l'assemblea dei creditori non dovrebbero passare più di una decina di giorni, e poi a seguire l'iter per la quotazione non dovrebbe richiedere molto tempo. Entro l'estate, dunque, come già previsto, le azioni Parmalat torneranno sul mercato azionario.

La notizia del parere favorevole rilasciato dalla Consob è stata subito oggetto di commento da parte del presidente della provincia, Vincenzo Bernazzoli, e di Giuseppe Romanini, sindaco di Collecchio, il comune parmense che ospita la sede centrale dell'ex azienda di Callisto Tanzi. Entrambi esprimono soddisfazione e ringraziano pubblicamente il commissario straordinario Bondi, che in questi mesi sta guidando l'azienda fuori dalle secche del crac. «Siamo molto soddisfatti per questo risultato - ha affermato Bernazzoli - con cui parte a tutti gli effetti la nuova Parmalat. Analoghe considerazioni arrivano anche da Romanini, che però avverte: «Occorrerà ancora tenere alta l'attenzione per fare in modo che il frutto di tanto impegno non vada disperso».

# Antonveneta bloccata, arriva il commissario

## Il Tribunale di Padova respinge la richiesta di «scongela» il consiglio di amministrazione

/ Milano

**LO SCONTRO** Non si scioglie il nodo del cda Antonveneta, che rimane sospeso dopo la delibera Consob sull'azione di concerto, mentre sembra profilarsi

sempre più l'ipotesi di un commissario nominato da Bankitalia per indire l'assemblea. Dopo il fine settimana invece la Lodi dovrebbe mettere a punto la doppia offerta contenente le modifiche imposte dalla Commissione e il relativo finanziamento. Il Tribunale civile di Padova ha respinto infatti ieri l'istanza dell'ex presidente di Antonveneta Tommaso Cartone che chiedeva chiarimenti sul congelamento del consiglio, giudicandola inammissibile. La partita è così rinviata al 6 giugno quando si svolgerà

l'udienza con un contraddittorio fra le parti. A quel punto il tribunale deciderà se confermare o meno la sospensione del cda ispirato dalla Lodi ed eletto dall'assemblea del 30 aprile. Fino a quella data, quindi, Antonveneta rimane nelle mani del direttore generale.

Il tribunale di Padova non ha comunque riconosciuto alla Popolare di Lodi la legittimazione a un intervento autonomo nel processo Antonveneta. Secondo quanto deciso dal giudice Giovanni Amenduni, la banca guidata da Gianpiero Fiorani potrà solo in-

**La partita tra la Popolare di Lodi e Abn Amro è rinviata all'udienza del 6 giugno**

tervenire «ad adiuvandum». In poche parole non potrà esprimere, come aveva richiesto, una posizione autonoma nel giudizio, ma potrà solo chiarire se è d'accordo o meno con la posizione di Antonveneta.

In ogni caso il quadro appare complesso. Abn preme infatti per il ripristino del vecchio cda in regime di prorogatio, mentre la Lodi spinge per affidare la reggenza pro tempore al collegio sindacale (sospeso anch'esso) o a un commissario nominato da Bankitalia. La strada dell'intervento di Via Nazionale appare come la più probabile anche se questo dovrebbe comunque avvenire dopo l'udienza del 6 giugno.

Qualunque sia il soggetto che convocherà l'assemblea però, si aprirà a quel punto una nuova battaglia per l'ammissione o meno delle quote della Lodi e degli alleati (circa il 41%) per le quali la Consob ha decretato l'azione di concerto. Tali azionisti hanno

successivamente siglato un patto di sindacato anche allo scopo di sanare la situazione ma, secondo Abn, che ha già mosso azioni legali in tal senso, le partecipazioni dovrebbero rimanere congelate ed escluse dal voto.

Intanto la Lodi canta, dopo il fine settimana, di ultimare le modifiche all'opas richieste dalla Consob e di chiudere il finanziamento della doppia offerta cui aderiranno istituti internazionali (si parla di Deutsche Bank, Dresdner e Bnp) e nazionali di medie dimensioni.

La Lodi, dopo gli incontri avuti

**L'istituto guidato da Fiorani al lavoro per modificare le condizioni della sua offerta**

con i tecnici della Commissione, offrirà così un conguaglio in denaro e non più in azioni, nel caso in cui i titoli offerti in cambio alle azioni Antonveneta (azioni Bpl e Rb) di nuova emissione) quotino a un prezzo inferiore a quello attribuito nel prospetto della Lodi. Le modifiche apportate dalla Lodi, è il convincimento della squadra di Fiorani, dovrebbero convincere la Consob a dare il via libera al prospetto entro il termine canonico del 1° giugno.

Sull'altro fronte prosegue l'opra di Abn in contanti a 25 euro lanciata lo scorso 19 maggio. Abn confida che le iniziative messe in campo e l'intervento delle autorità di vigilanza blocchino o vanifichino l'offerta della Lodi. A quel punto l'offerta olandese sarebbe l'unica alternativa reale sul mercato e un piccolo ritocco verso l'alto potrebbe servire a convincere i più recalcitranti e coloro che hanno acquistato ad alti prezzi durante il rastrellamento.

## BANCHE

### Unicredit e HVB parlano di matrimonio Nascerebbe il primo istituto europeo

**MILANO** Dai diretti interessati non arrivano conferme, solo «no comment». Ma gli investitori non lasciano la presa sul possibile interesse di Unicredit per Hypovereinsbank. E la speculazione ha coinvolto nella partita anche Bank Austria Creditanstalt, controllata al 77,54% da HVB, che alla Borsa di Vienna ha fatto un balzo del 7,24% a 80,75 euro sui massimi storici. Secondo alcuni analisti potrebbe essere quello il vero obiettivo di Alessandro Profumo, visto che l'istituto austriaco è molto forte nell'Est Europa, area nella quale il gruppo italiano intende espandersi ancora.

A Milano Unicredit è rimasta sotto pressione (-0,47% a 4,15 euro) tra scambi intensi, pari a oltre l'1,9% del capitale mentre a Francoforte HVB ha consolidato i guadagni della vigilia (+0,05% a 20,18). Nelle sale operative e negli uffici studi viene valutata intanto la portata di una eventuale fusione tra Unicredit e il colosso del cre-

dito tedesco: matrimonio che darebbe vita alla più grande operazione, in termini di valore, mai registrata in Europa nel settore bancario. Per Unicredit sarebbe una delle vie possibili per crescere nel cuore del Vecchio Continente. Secondo il Wall Street Journal Europe, le trattative sono già in stadio «avanzato». Un prezzo «esatto» per azione non sarebbe ancora stato fissato ma l'operazione sarebbe realizzata al 100% attraverso uno scambio azionario per un valore complessivo di circa 16 miliardi.

Alla riapertura della Borsa di Vienna, chiusa l'altro ieri per festività, il titolo di Bank Austria è volato sui massimi mai raggiunti dalla quotazione avvenuta a luglio 2003. Secondo alcuni analisti il vero boccone a cui mira Unicredit sarebbe proprio l'istituto austriaco. A sostenere le quotazioni c'è poi l'idea che se la controllante tedesca finisse in mano a Unicredit, quest'ultima dovrebbe lanciare un'opra a cascata sulla banca austriaca.

## Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:  
 Nuova Iniziativa Editoriale SpA, Via Benaglia 29 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma -  
 Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard  
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per  
 coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Seredi via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00  
 abbonamenti@unita.it

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** pubblikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494026	<b>PADOVA</b> , via Meritana 6, Tel. 049.8734711
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	<b>PALESTRA</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>CAGLIARI</b> , via Scario 14, Tel. 070.308308	<b>REGGIO E.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>REGGIO C.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 0931.412131
<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>SIRACUSA</b> , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base: 5,51 Euro ha esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La moglie Lora, la figlia Francesca annunciano con dolore la perdita del compagno

**MARIO PALCHETTI**  
 Le esequie avranno luogo oggi 28 maggio alle ore 16.00 presso le Nuove Cappelle del Compianto via delle Gore 60.  
 Firenze, 28 maggio 2005

Caro

**ALDO**

Ti abbiamo conosciuto, stimato, apprezzato per la cultura, l'umanità, la lungimiranza politica.

**Magnanini, Orlandini, Mori.**  
 Reggio Emilia, 28 maggio 2005

La società HitStudio Editori partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e autore

**ALDO D'ALFONSO**  
 del quale ricorda la generosa collaborazione, l'impegno culturale e civile.  
 Bologna, 28 maggio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00

solo per adesioni

06/69548238 - 011/6665258